

MERCATO

I dati Inps fotografano una contrazione inedita dell'andamento tendenziale dall'inizio della crisi

Cig in calo, lavoratori senza rete

Ad aprile -19,3% rispetto allo scorso anno - Sindacati: le imprese licenziano

DI GIUSEPPE LATOUR

Le ore di cassa integrazione ad aprile 2010 calano rispetto ad aprile 2009 del 19,3 per cento. Poco più di sette milioni di ore richieste contro gli 8,7 milioni di un anno fa, secondo i dati dell'Inps. Dall'inizio della crisi non era mai stata registrata una contrazione dell'andamento tendenziale della cassa integrazione. Un segnale preoccupante: per i sindacati significa che le imprese hanno esaurito il tetto massimo di cassa a loro disposizione. Si ripropone così, a un anno dagli Stati generali delle costruzioni, il tema dell'allungamento dei mesi di Cigo in edilizia, attualmente appena tre.

I numeri di aprile, soprattutto se letti insieme a quelli degli ultimi mesi, parlano di un fenomeno tutt'altro che estemporaneo. Il calo del 19,3%, infatti, arriva dopo quattro mesi di assestamento verso il basso. La seconda metà del 2009 era andata avanti a colpi di raddoppi delle ore di cassa richieste. L'ultimo dato clamoroso è stato registrato a

novembre, con 4,8 milioni di ore, in aumento dell'88,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da allora si è innestata una marcia contraria: +64,1% a gennaio, +37,8% a febbraio e +15,5% a marzo (tutti dati tendenziali). Per ritrovare crescita così contenute bisogna tornare all'inizio del 2009, quando la crisi era esplosa da poco e non aveva colpito ancora così duramente il mercato dell'edilizia.

A questi dati, almeno in linea di principio, sarebbe possibile dare due letture

opposte. Da un lato l'uscita dalla crisi, con le imprese che non chiedono più cassa integrazione, dall'altra una crisi ancora più profonda, con le imprese che hanno esaurito la Cigo e cominciano a licenziare. I sindacati, interpellati sull'argomento, non sembrano avere molti dubbi. «È evidente che le imprese non fanno più ricorso alla cassa integrazione perché non hanno più ore a disposizione; tre mesi sono troppo pochi - dice Mauro Macchiesi, segretario nazionale Fillea Cgil -. Tradotti in pratica, questi

numeri significano che le imprese più strutturate hanno esaurito le loro commesse e cominciano a licenziare». È pienamente d'accordo Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl: «Il calo delle ore di Cigo in edilizia non vuol dire che la crisi abbia invertito la tendenza ma rivela che dalla Cigo in molti casi si è passati ai licenziamenti. Il dato è la conferma che bisogna intervenire sulla Cigo degli edili e parificarla a quella prevista per l'industria».

Si ripropone, allora, il tema dell'allungamento della

cassa integrazione. I mesi attualmente a disposizione delle imprese edili, appena tre, sono pochi e andrebbero portati a dodici. Per garantire un trattamento uniforme tra costruzioni e industria. Ma soprattutto per dare ossigeno a un settore in grave crisi.

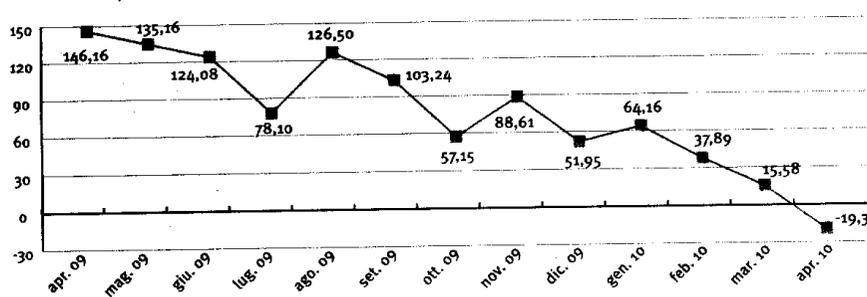
Le parti sociali, a un anno dagli Stati generali delle costruzioni, hanno rinnovato con una lettera la richiesta al ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Che, a quanto si apprende, ha fatto sapere in via informale di non essere disposto a mette-

re mano con una legge alle norme che regolano la Cigo edile. Al massimo sarebbe praticabile un allungamento per via amministrativa: una strada già provata più volte nell'ultimo anno, ma sempre fallita in modo misero.

Un'altra via percorribile sarebbe quella della riduzione dell'aliquota contributiva. Attualmente l'Inps ha in pancia risorse accantonate grazie al contributo dell'edilizia per la Cigo pari a due miliardi di euro. Accumulate con un'aliquota pesantissima: 5,2% contro il 2,2% degli altri settori. Imprese e sindacati vorrebbero ottenere una riduzione del contributo di almeno due punti. Come spiega Donato Ciddio, segretario nazionale Fencal Uil: «Questa modifica sarebbe percorribile per via amministrativa, attraverso un intervento del ministero del Lavoro. Abbiamo chiesto una riduzione per destinare un punto di risorse all'abbattimento del costo del lavoro e un punto alle Casse edili per la formazione dei lavoratori. Speriamo che ci sia la volontà politica di intervenire almeno su questo». ■

LA CONTRAZIONE IN 12 MESI

La variazione percentuale della cassa integrazione da aprile 2009 ad aprile 2010



Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale